

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la mattina del 20 marzo 1998 circa 50 disoccupati e precari hanno occupato pacificamente l'ufficio regionale del lavoro a Roma in Via de Lollis, 12 per denunciare la limitata apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di ammissione a 391 posti di lavoro di pubblica utilità presso il comune di Roma;

era possibile presentare le domande solamente dal giorno 16 febbraio al giorno 10 marzo e a causa della scarsa informazione sono state presentate poche domande;

gli occupanti richiedevano ai responsabili dell'ufficio regionale del lavoro una proroga dei termini per la presentazione delle domande stesse;

in seguito alle proteste dei disoccupati i responsabili dell'ufficio regionale del lavoro si sono impegnati a prorogare fino a martedì 24 marzo i termini per la presentazione delle domande;

nell'incontro successivo alla protesta dei disoccupati, avvenuto anche alla presenza dell'interrogante, è stato riferito che il Ministro del lavoro e della previdenza sociale negava ogni possibilità di proroga ulteriore dei termini della presentazione delle domande stesse —:

se il personale dell'ufficio del lavoro di Roma abbia eseguito correttamente tutte le procedure relative all'informazione e pubblicazione dell'avviso pubblico, e degli orari di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande;

se, comunque, non intenda, al fine di garantire una più ampia partecipazione dei

giovani disoccupati per la copertura dei 391 posti disponibili, prorogare ulteriormente i termini del bando. (5-04053)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le ultime informazioni relative alla gestione dei farmaci somatostatina, e gli altri a base di octreotide come sandostatina e longastatina, raccolte in una farmacia in provincia di Treviso, sono queste: in base ad una recente circolare informativa, la rispettiva USL di appartenenza dovrebbe garantire il rifornimento di questi farmaci alle farmacie del distretto sanitario, le quali a loro volta dovrebbero distribuirli ai pazienti ad un prezzo « politico » solo se sulla ricetta del paziente è riportata dal medico la dicitura « prescrizione effettuata ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23 ». Con questa procedura la farmacia dovrebbe vendere il farmaco al prezzo politico e si farebbe rimborsare la differenza dall'USL di appartenenza;

con queste premesse i prezzi pagati ancora oggi per i farmaci sono:

sandostatina flacone multidose da 0,2 mg/ml per 5 ml = 1 mg dose quotidiana lire 223.000;

longastatina 5 fiale da 0,1 mg/ml = 0,5 mg lire 111.500 x 2 = 1 mg dose quotidiana lire 223.000;

questo succede perché i distretti sanitari di Treviso non hanno mai ricevuto i farmaci da distribuire alle farmacie;

anche quando sulla prescrizione sia riportata la dicitura sopra indicata non c'è alcuna garanzia da parte dell'USL di rimborsare alle farmacie la differenza di prezzo e quindi le farmacie continuano a tutt'oggi a praticare il prezzo pieno;

stante così le cose, è chiaro che il prezzo politico non dipende dalla riduzione che il ministero doveva chiedere anche alle case farmaceutiche, ma è tutto a carico del bilancio statale;

inoltre è trascorso più di un mese dalla data di emanazione del decreto e i direttori sanitari non sono in grado di comunicare niente di certo alle farmacie; oltre a questo i farmaci restano ancora introvabili ed i pellegrinaggi in Germania continuano —;

che esito abbiano avuto i tentativi del Ministro interrogato, indicati nel decreto del 17 febbraio 1998, di concertare con le società produttrici una riduzione del prezzo, essendo chiaro a questo punto che la speculazione in atto è destinata a durare;

quale sia il periodo che questo Ministro interrogato considera tempestivo per risolvere i problemi di pazienti che ogni giorno devono contare sulle loro poche forze per contrastare una malattia inarrestabile. (5-04062)

RUFFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da più parti giunge notizia dell'ipotesi di trasferimento del reparto elicotteristico V Rigel di stanza all'aeroporto di Campoformido (Udine) per una destinazione fuori regione;

con il trasferimento del suddetto reparto verrebbe a mancare per l'intera regione un supporto di mezzi e personale altamente qualificati per le operazioni di soccorso in montagna quale la ricerca di dispersi, recupero infortunati e il trasporto di personale tecnico in tempi molto brevi;

inoltre, non potrebbero più essere effettuati quegli indispensabili addestramenti del personale del Corpo nazionale del soccorso alpino che consentono oggi un affiatamento costante tale da garantire anche in condizioni estreme, quale è l'ambiente alpino, il buon esito delle operazioni di soccorso —;

se confermi la notizia del trasferimento e se, in tale eventualità, il reparto sarà trasferito fuori regione;

come intenda eventualmente sostituire il reparto, fornendo in ogni caso il supporto logistico per le operazioni di soccorso e recupero in montagna in collaborazione con il Corpo nazionale di soccorso alpino;

quale soluzione intenda adottare per integrare le strutture delle forze armate nella regione Friuli-Venezia Giulia ai fini del supporto alle operazioni di protezione civile, in cui in questi anni i reparti elicotteristici dell'esercito si sono particolarmente distinti, dagli eventi sismici ai numerosi episodi di calamità idrogeologiche. (5-04063)

COPERCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, dell'ambiente, di grazia e giustizia e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

a Mezzani, comune della bassa parmense, sito orograficamente sulla riva destra del Po, esiste, in area golenale, un'area denominata « Parmamorta », paleoalveo « umido » del torrente Parma, sede di un ecosistema, unico del suo tipo, a più riprese richiamato nei testi di botanica e naturalistici, degno di essere conservato alle presenti e future generazioni;

in effetti, diversi progetti tecnico-scientifici di conservazione dell'area, come oasi naturalistica, sembrano oggi essere snaturati dalla creazione di un « acquitrino-stagno » che non ha nulla a che vedere con la configurazione originaria del sito;

soprattutto l'area viene, oggi, continuamente devastata da escavazioni, per ora non molto profonde, con accumulo *in loco* (e probabile asporto) di materiali limosabbiosi che deturpano e alterano il territorio: sembra sia previsto, raggiunta la profondità utile, l'utilizzo di idrovore per prelevare sabbia di consistenza e pezzatura omogenea, in profondità, per uso nel settore costruzioni, il qual fatto, decompri-

mendo il terreno, rischierebbe di compromettere la consistenza e la stabilità degli argini golenali (a circa 50 metri di distanza) —:

se siano a conoscenza dei fatti così come descritti;

quali provvedimenti intendano prendere a tutela di un bene ambientale unico per la collettività;

se gli atti posti in essere relativi alle escavazioni ed alla creazione della zona umida siano legittimi e, in caso contrario, quali provvedimenti si ritenga opportuno prendere nei confronti dei responsabili del rilascio delle concessioni. (5-04064)

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la casa di cura privata Villa delle Rose a Firenze (ASL 10) non ha ottenuto il rinnovo della convenzione con la regione Toscana per l'anno 1998;

questa situazione ha provocato la messa in mobilità dal 21 gennaio 1998 dei 121 dipendenti;

l'assessore della regione Toscana, il dottor Claudio Martini, si è impegnato a garantire il reinserimento dei lavoratori nel settore pubblico con il varo di una apposita legge che permetta questo passaggio;

risulta all'interrogante che l'approvazione della legge sta subendo dei ritardi per difficoltà non meglio chiarite, sollevate da parte del Governo, le cui conseguenze gravano in questo momento tutte sugli ex dipendenti di Villa delle Rose che da gennaio scorso non percepiscono alcun emolumento —:

quali siano le motivazioni che, a giudizio del Governo, ostano alla presentazione di una legge regionale in materia;

quali iniziative intenda prendere perché siano sanate questa situazione ed altre simili che sembrano interessare anche altre regioni d'Italia. (5-04065)